«Livorno & Pisa: il futuro è la vecchia ferrovia»

A RILANCIARE l'idea è stavolta Piero Mantellassi, il vulcanico presidente del Consorzio Nautico di Livorno. Rispolverando quello che, venti anni fa, fu un sogno – purtroppo rimasto nel cassetto – dell'allora sindaco Gianfranco Lamberti, scomparso di recente. Un'idea che potrebbe rivelarsi come l'uovo di Colombo per risollevare l'economia dell'area vasta, favorendo lo sviluppo del turismo con la stessa medicina con cui si vogliono potenziare i traffici delle merci, la 'cura del ferro, per usare il felice slogan di Enrico Rossi. La prima mossa? Ripristinare il trenino Livorno-Pisa, (alias '*trammino*', come lo chiamavano oltre Calambrone), la linea ferroviaria elettrica che collegava le due città sui binari della via litoranea. Inaugurata nel 1932, semidistrutta dalla seconda guerra mondiale, e poi ricostruita, venne chiusa, definitivamente, nel 1960 – gli anni del boom Fiat – per favorire il trasporto su gomma. Di quella linea, che partiva dalla Barriera Margherita e arrivava in Piazza Sardegna a Marina di Pisa (con due raccordi, uno al capolinea di Pisa consentiva di raggiungere le banchine del Canale dei Navicelli conosciute come "Scali del Sale"; l'altro a Marina con la base aeronautica CMASA), resistono diversi tratti di rotaie. Quanto fu miope la scelta di chiuderla lo constatiamo ogni giorno, inverno ed estate. Lo sanno i pendolari, che si spostano tra Pisa e Livorno per lavoro, per studio o per curarsi all'ospedale. Lo provano sulla loro pelle i vacanzieri che, d'ora in poi, si ritroveranno imbottigliati sull'Aurelia o in 'FiPiLi' per andare e tornare dal mare. La 'via di fuga' , per Mantellassi, corre sui binari della linea dimenticata.

«Sarebbe una proposta intelligente su cui le amministrazioni di Livorno e Pisa potrebbero lavorare. – dice il presidente del Consorzio Nautico – .Oggi l'ecologia del trasporto su rotaia ci aiuta e lo sviluppo turistico possibile legato anche alla grande affluenza croceristica portuale livornese, diverrebbe un grande supporto e spettacolarizzerebbe l'unione con Pisa attraverso un percorso fantastico». «Il sindaco Lamberti, alla soglia degli anni 2000, aveva avuto questo intuito di ripristinare il trenino – prosegue – ed aveva individuato un finanziamento comunitario di 70 milioni. Ricordo che ne parlava sostenendo che non lo voleva perdere, ma che il progetto richiedeva impegno di tutti e cercava collaborazione e sponda anche in Regione. I sindaci Nogarin e Filippeschi, na anche l'assessore Giuseooe Vece ci provino. Pisa ha il 'People Mover', che è la decima parte di ciò che potrebbe rappresentare il trenino Pisa-Livorno per la prospettiva legata allo sviluppo del turismo crocieristico che dovrebbe sempre più affermarsi». Il sasso è lanciato. Speriamo non affondi nello stagno.

SOGNO NEL CASSETTO
L'idea del sindaco Lamberti rilanciata dal presidente del Consorzio Nautico

Paola Zerboni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I binari dimenticati

La storia

Gli anni Trenta

Il primo tratto fra Pisa e Marina venne inaugurato il 21 settembre 1932 anche se il servizio regolare iniziò il 28 ottobre. Il successivo 16 novembre la linea raggiunse Calambrone. La linea era lunga circa 21 km. Il 26 agosto 1935 anche l'ultimo tratto fra Calambrone e Livorno Barriera Margherita venne inaugurato

Cinque fermate

L'ultimo tratto si svolgeva su marciatram centrale nell'area urbana di Livorno, incontrando fermate in punti strategici fino al capolinea: si incontravano le fermate di "Barriera Fiorentina", "Viale Carducci" (al km 28+420), "Colline" (Ospedale), "Coteto", "Barriera Roma

Hanno detto

GIULIA D'AMATO
«Utile per tutti»

«Famiglie e anziani potrebbero usare il trenino. E magari i ragazzi, sempre sugli scooter, spesso causa di incidenti. Lo dico perché da ragazza persi un amico di 17 anni. Morì in un incidente sulla Pisorno. Era in motorino»

ROBERTO MARZOVILLA
«Mamma lo usava»

«Mamma raccontava che il trenino partiva da Barriera Margherita e passava da Viale Nazario Sauro, Boccaccio, Ippolito Nievo, Barriera Garibaldi fino a Tirrenia. Lo usava l'estate. Era affollato»

FABRIZIO MARTINI
«Trenino e tramvia»

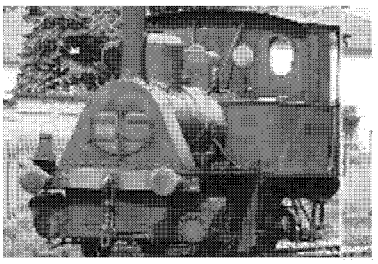
«Sono d'accordo per rimettere in funzione il mitico trenino per Tirrenia. Ma andrei anche oltre, perché si potrebbe integrare con la tramvia cittadina che esisteva un tempo grazie ai filobus»

RICCARDO GARZELLI
«Ottima idea»

Quando il "vecchio" era molto meglio del nuovo. Ecologico, economico, il ripristino del trenino e risolverebbe molti problemi viari tra Livorno e Pisa via Tirrenia e Marina di Pisa

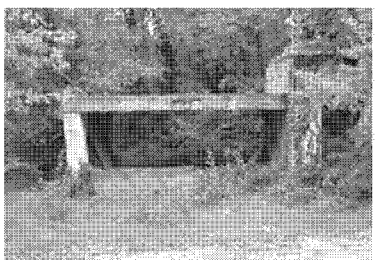
FABRIZIO ROCCHI
«Potenziale enorme»

Se se i livornesi, fossero meno campanilisti e più pratici, avrebbero brigato per far unire queste due città, che messe assieme avrebbero un potenziale enorme, altro che solo integrazione per il turismo



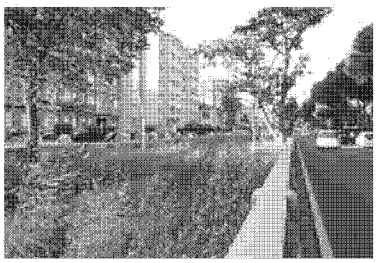
La locomotiva

La locomotiva Dante Alighieri della linea a vapore Livorno-Pisa esiste ancora



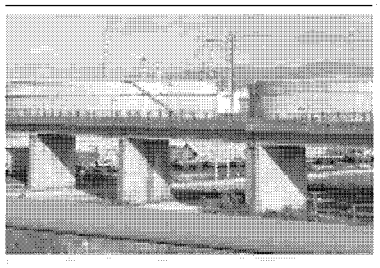
Al Calambrone

La fermata della colonia Vittorio Emanuele III come si presenta oggi



Il marciatram

L'area del marciatram centrale prima dell'ingresso alla Barriera Margherita



Il viadotto a quindici luci

Il viadotto a quindici luci oggi parzialmente esistente Da qui passava il trenino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

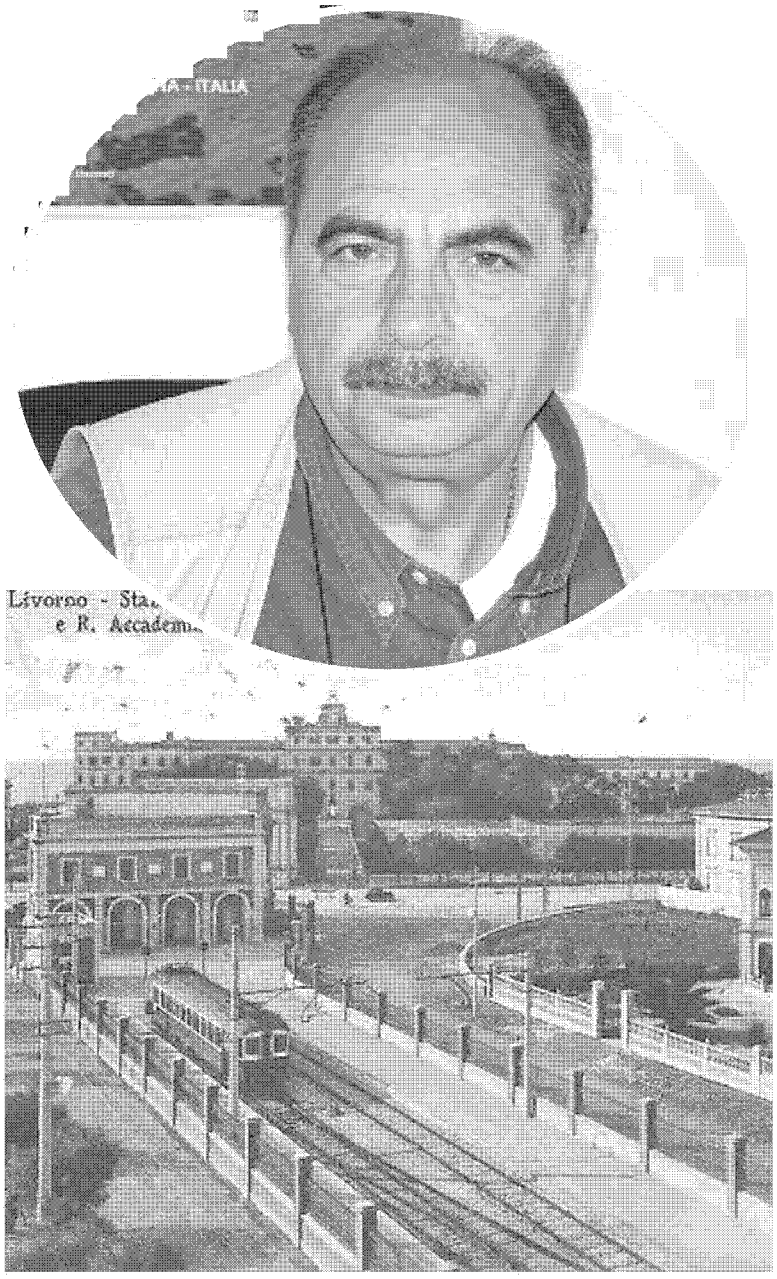
Cosa c'è oggi

Il maxi-ponte

La linea saliva superando la ferrovia Pisa-Genova con un lungo viadotto a 15 luci, una delle più importanti opere della linea. Superata la ferrovia FS, ai piedi del viadotto c'era una casa cantoniera. La linea lambiva la raffineria Anic (oggi Eni) effettuando una fermata per gli operai nei pressi di un cancello dell'opificio

Rotaie 'resilienti'

Sono ormai passati oltre 50 anni dalla chiusura della linea ferroviaria, ma parte del tracciato è ancora sgombro da sovrastrutture e, come testimoniano anche le foto dell'articolo, persino le rotaie fanno ancora capolino tra la vegetazione. (fonte **www.lestradeferrate.it**)



ALL'AVANGUARDIA Il trenino in arrivo alla Barriera Margherita; sopra, nel tondo il presidente del Consorzio nautico Piero Mantellassi

IL TRAGITTO Su google map ecco il tracciato della vecchia ferrovia Livorno-Tirrenia-Pisa: molti tratti ci sono ancora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.